



**CAMERA DI COMMERCIO**  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
**BRESCIA**

# **CONGIUNTURA ECONOMICA**

*4° trimestre 2016*

**CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
BRESCIA**

# **CONGIUNTURA ECONOMICA**

## **4° trimestre 2016**

La presente pubblicazione è stata redatta a cura dell'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Brescia - tel. 0303725.343.

Direttore responsabile: Dr Antonio Apparato.

Diffusione per via telematica. Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 28/1990 del 5/5/1990.

Brescia, marzo 2017.

## 1 - SITUAZIONE GENERALE

Nel corso degli ultimi mesi del 2016 lo scenario economico internazionale ha fatto registrare una congiuntura in accelerazione. Il clima di fiducia delle imprese si è rafforzato, grazie, soprattutto, al buon andamento dei mercati azionari ed al rafforzamento dei prezzi delle materie prime.

Si prevedono per il 2017 ritmi di crescita superiori a quelli dell'anno precedente. Negli Stati Uniti l'elezione di Donald Trump ha avuto un impatto positivo con un'ottima dinamica di borsa ed il rafforzamento della valuta americana. Anche la congiuntura dell'Eurozona dovrebbe rafforzarsi in corso d'anno. Si è confermato in crescita anche il Pil di Cina ed India, mentre permangono negativi i dati di Brasile e dell'America Latina in generale e della Turchia.

Secondo le previsioni elaborate da Unioncamere - Prometeia negli Scenari di sviluppo delle economie locali italiane, nel periodo 2016 - 2020 il valore aggiunto prodotto dall'economia bresciana dovrebbe aumentare dell'1,0, le esportazioni dell'1,3% e l'occupazione dello 0,7%.

<b>PIL (var. %)</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Stati Uniti	2,4	2,9	2,6
Giappone	0,8	1,0	0,9
Germania	1,6	1,4	1,4
Francia	1,2	1,1	1,3
Regno Unito	1,3	1,1	1,3
Italia	0,7	0,8	0,7
Spagna	2,2	1,5	1,7
Uem	1,5	1,3	1,4
Europa Centrale	2,1	2,7	2,2
Ue (28 paesi)	1,5	1,4	1,4
Russia	1,8	2,7	3,1
Cina	6,2	5,9	6,2
India e subcont indiano	7,2	6,4	7,6
America Latina	0,5	1,3	1,9
Medio Oriente	1,5	3,6	4,6
Africa Sub-sahariana	2,8	3,0	3,6
<b>Saldo c/c (% del PIL)</b>			
Stati Uniti	-2,6	-2,8	-3,0
Giappone	7,6	6,0	4,7
Germania	8,4	8,3	8,4
Francia	-0,1	0,2	-0,1
Regno Unito	-5,5	-5,9	-5,5

Italia	2,2	2,1	2,3
Spagna	0,6	0,4	0,6
Uem (19 paesi)	3,3	3,2	3,2
Europa Centrale	1,2	1,0	0,3
India e subcont indiano	-0,9	-0,8	-0,4
Russia	5,1	5,8	6,4
Cina	1,9	1,8	1,9
Paesi del Pacifico	4,2	4,3	4,3
America Latina	-0,9	-0,5	-0,8
Medio Oriente	-2,2	-1,7	-0,7
Africa Sub-sahariana	-0,3	0,3	0,5
<b>PIL mondiale (var. %)</b>	3,1	3,3	3,4

**Italia.** Nel quarto trimestre del 2016 il prodotto interno lordo (PIL), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dell'1,1% nei confronti del quarto trimestre del 2015. Il quarto trimestre del 2016 ha avuto tre giornate lavorative in meno del trimestre precedente e due in meno rispetto al quarto trimestre del 2015. La variazione congiunturale è la sintesi di un aumento del valore aggiunto nei settori dell'industria e dei servizi e di una diminuzione del valore aggiunto nel comparto dell'agricoltura. Dal lato della domanda, vi è un contributo positivo della componente nazionale (al lordo delle scorte) e un apporto negativo della componente estera netta. Nel 2016 il PIL corretto per gli effetti di calendario è aumentato dell'1,0%. La variazione annua del PIL stimata sui dati trimestrali grezzi è invece pari a +0,9% (nel 2016 vi sono state due giornate lavorative in meno rispetto al 2015).

A dicembre, rispetto al mese precedente, nell'industria si rileva un aumento significativo sia del fatturato (+2,6%), sia degli ordinativi (+2,8%). Per entrambi gli indicatori questo rappresenta il terzo incremento mensile consecutivo, il quale porta la crescita congiunturale del quarto trimestre all'1,7% per ambedue le variabili. L'incremento del fatturato, a dicembre, è molto più ampio sul mercato estero (+5,4%) rispetto a quanto rilevato sul mercato interno (+1,1%). Gli ordinativi registrano, invece, un incremento sul mercato interno (+6,8%) e una flessione su quello estero (-2,6%). Nella media del 2016 il fatturato, corretto per gli effetti di calendario, registra un lieve incremento in valore (+0,2%), più marcato in termini di volume per il solo comparto manifatturiero (+1,2%).

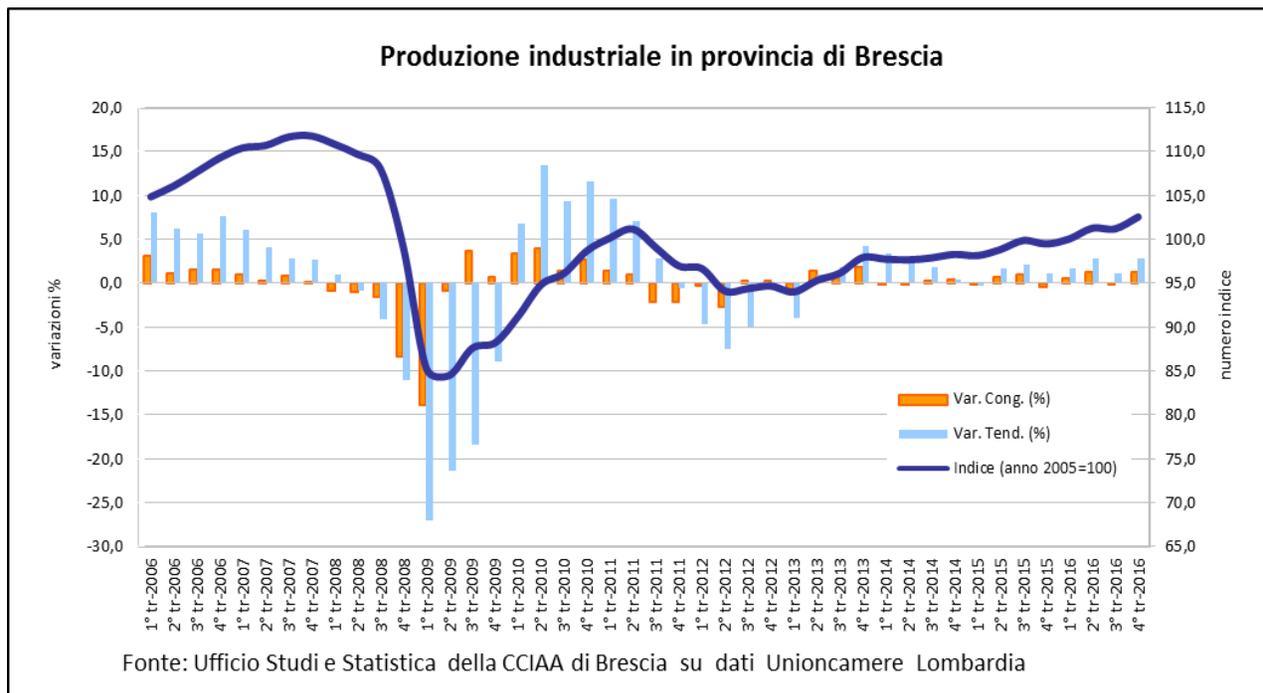
A dicembre 2016, rispetto al mese precedente, si registra una crescita sia dell'export (+2,3%) sia dell'import (+2,5%). L'avanzo commerciale è pari a 5,8 miliardi (+5,6 miliardi a dicembre 2015).

L'aumento congiunturale dell'export coinvolge entrambe le principali aree di sbocco, con un incremento delle vendite maggiore verso i paesi extra Ue (+2,5%) rispetto all'area Ue (+2,1%). Rispetto al trimestre precedente, negli ultimi tre mesi dell'anno si rileva una dinamica positiva per entrambi i flussi (+2,4% per l'export e +3,6% per l'import). Le vendite di tutti i principali raggruppamenti di industrie sono in espansione, in particolare per i prodotti energetici (+20,6%) e per i beni di consumo non durevoli (+2,9%). Nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente, a dicembre 2016 crescono sia l'export (+5,7%) sia l'import (+6,1%). Le variazioni tendenziali risultano pari a +8,5% per l'export e +10,0% per l'import se corrette per i giorni lavorativi. Nel corso dell'anno 2016 le esportazioni sono in crescita (+1,1% in valore e +1,2% in volume) mentre le importazioni registrano una diminuzione (-1,4%) in valore e un aumento (+3,1%) in volume. L'espansione dell'export è da ascrivere esclusivamente ai paesi dell'area Ue (+3,0%); la flessione del valore delle importazioni (-1,4%) al netto dell'energia risulta in aumento (+1,5%). L'avanzo commerciale raggiunge i 51,6 miliardi (+78,0 miliardi al netto dell'energia). Nel 2016, i mercati più dinamici all'export sono stati Giappone (+9,6%), Cina e Repubblica ceca (+6,4% entrambe), Spagna (+6,1%) e Germania (+3,8%). Si segnala la forte crescita nell'anno delle vendite all'estero di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+6,8%), autoveicoli (+6,3%), mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (+4,6%) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (+4,2%).

Nel mese di dicembre la stima degli occupati è stabile rispetto a novembre, sintesi di un aumento per la componente maschile e di un equivalente calo per quella femminile. Aumentano gli occupati di 25-34 anni, mentre calano gli over 35. A crescere, in questo mese, è l'occupazione dipendente a termine, mentre calano gli indipendenti. Il tasso di occupazione è stabile al 57,3%. Nell'arco del trimestre ottobre-dicembre si registra una sostanziale stabilità nella stima degli occupati rispetto al periodo precedente, sia tra gli uomini sia tra le donne. Segnali di crescita si rilevano per ultracinquantenni, dipendenti a termine e indipendenti, mentre si registra un calo per i 15-49enni e i dipendenti permanenti. La stima dei disoccupati a dicembre è in aumento su base mensile (+0,3%, pari a +9 mila). La crescita è attribuibile alla componente femminile a fronte di un calo per quella maschile e si distribuisce tra le diverse classi di età ad eccezione dei 25-34enni. Il tasso di disoccupazione è stabile al 12,0%. La stima degli inattivi tra i 15 e i 64 anni è in diminuzione nell'ultimo mese (-0,1%, pari a -15 mila). Il calo interessa entrambe le componenti di genere e tutte le classi di età ad eccezione degli ultracinquantenni. Il tasso di inattività è stabile al 34,8%. Nel periodo ottobre-dicembre alla sostanziale

stabilità degli occupati si accompagna la crescita dei disoccupati (+2,6%, pari a +78 mila) e il calo delle persone inattive (-0,6%, pari a -78 mila).

Nel mese di dicembre 2016, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,4% rispetto al mese precedente e dello 0,5% nei confronti di dicembre 2015. La stima preliminare è confermata. In media d'anno, nel 2016 i prezzi al consumo registrano una variazione negativa (-0,1%): è dal 1959 (quando la flessione fu pari a -0,4%) che non accadeva. L'"inflazione di fondo", calcolata al netto degli alimentari freschi e dei prodotti energetici, rimane invece in territorio positivo (+0,5%), pur rallentando la crescita da +0,7% del 2015. La ripresa dell'inflazione a dicembre 2016 è dovuta principalmente all'accelerazione della crescita dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+2,6%, da +0,9% di novembre), degli Energetici non regolamentati (+2,4%, da +0,3% di novembre) e degli Alimentari non lavorati (+1,8%, era +0,2% il mese precedente).



## 2 – INDUSTRIA

### 2.1 Produzione

L'indagine trimestrale sui principali indicatori congiunturali dell'industria manifatturiera bresciana ha coinvolto nel quarto trimestre 2016 227 imprese della provincia, pari ad una copertura campionaria del 111,3%.

L'industria bresciana, dopo il rallentamento del terzo trimestre, chiude il 2016 con un quadro complessivamente positivo.

La produzione industriale è cresciuta tra ottobre e dicembre dell'1,3% rispetto al trimestre precedente e del 2,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Il risultato complessivo è quello di una crescita media annua della produzione del 2,2% , superiore rispetto al dato medio del 2015 (+1,2%). La dinamica bresciana si inserisce in un quadro regionale di crescita produttiva pari all'1,2% tendenziale. A livello dimensionale la crescita è stata omogenea per tutte le classi, sebbene con intensità diverse; le grandi imprese chiudono il 2016 con la performance migliore (+3,9% tendenziale), seguite dalle piccole (+2,9% tendenziale) e dalle medie (+2,2%).

A livello settoriale la dinamica tendenziale è stata trainata dal comparto del legno-mobilia (+7,9%), dalla meccanica (+5,9%), dalle industrie alimentari (+4,8%), dai mezzi di trasporto (+4,0%) e dalla siderurgia (+2,8%).

Negativa la performance delle industrie varie (-23,1%), della gomma-plastica (-8,2%), dell'abbigliamento (-55,8%) e dei minerali non metalliferi (-3,1%).

L'ultimo trimestre del 2016 si chiude con un'accelerazione della produzione manifatturiera artigiana. La dinamica congiunturale è positiva (+1,8%), ancora più intensa la crescita, rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno: +4,1%. Il risultato annuo è positivo con un aumento dell'1,7% sul 2015.

Il quadro positivo è stato sostenuto dal robusto trend messo a segno sia dal fatturato, +4,3%, sia dagli ordini, +3,1% sullo stesso periodo dello scorso anno.

Il confronto territoriale evidenzia che l'artigianato bresciano ha conseguito risultati nel complesso migliori rispetto alla media lombarda.

Il recupero della dinamica produttiva trova conferma nell'evoluzione dell'indice della produzione industriale manifatturiera che, dopo avere raggiunto il punto di minimo alla fine del 2012, ha imboccato un percorso di crescita lento, ma costante. Bisognerà aspettare i trimestri prossimi per valutare la solidità della ripresa; rimane tuttavia ampio il gap tra i livelli attuali e quelli pre-crisi.

Solamente tre settori della manifattura artigiana, su undici, registrano variazioni tendenziali negative. Si tratta delle calzature (-8,8%), della carta-stampa (-6,5%) e dell'abbigliamento (-3,7%).

Tra gli aumenti più rilevanti si evidenziano il tessile (+13,2%), l'alimentare (+7,8%), la meccanica(+6%), i minerali non metalliferi (5,3%), il legno – mobilio (3,8%) e la siderurgia (+1,4%).

La crescita produttiva è sostanzialmente dovuta alla buona performance delle imprese di dimensioni più grandi. Quelle sopra la soglia dei 10 addetti hanno registrato un incremento annuo del 5,8% e quelle tra i 6-9 addetti un aumento del 4,5%. Oltre all'incremento produttivo più rilevante, le imprese con più di 10 addetti hanno chiuso il 2016 con un risultato complessivamente positivo, con una crescita del fatturato più consistente (+5,9%); un tasso di utilizzo degli impianti sopra il 70% e ordini in crescita (+3,3%).

**Tab. 2.1 - Industria manifatturiera bresciana. Principali risultati dell'indagine congiunturale.** (variazioni percentuali destagionalizzate, rispetto al trimestre precedente).

	4° trim. 2016/3° trim.2016
<b>Produzione</b>	1,3
<b>Fatturato interno</b>	2,4
<b>Fatturato estero</b>	2,3
<b>Fatturato totale</b>	2,4
<b>Ordini interni</b>	0,5
<b>Ordini esteri</b>	1,6
<b>Ordini totali</b>	1,5
<b>Periodo produzione assicurata (1)</b>	57,74
<b>Materie prime: prezzi</b>	2,0
<b>Prodotti finiti: prezzi</b>	0,7
<b>Occupazione (2)</b>	0,2

(1) giornate lavorative

(2) variazione nel trimestre

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica, Camera di Commercio.

**I**l bilancio demografico delle imprese della provincia di Brescia si chiude nel 2016 con un risultato sostanzialmente stabile, con un saldo di appena 11 unità tra iscrizioni e cessazioni nell'ultimo trimestre dell'anno. Tale andamento è frutto della prolungata contrazione delle nuove iscrizioni e del sostenuto volume delle cessazioni che si sono confermati anche durante l'anno appena chiuso.

Si tratta, tuttavia, di un immobilismo apparente perché lo stock di imprese registrate a fine 2016 ammonta a 119.242. Sono 730 le unità in meno rispetto al 2015, delle quali il 77% sono artigiane. A corrodere, dunque, la base imprenditoriale bresciana è la mancata vitalità del comparto artigiano che a fine 2016 chiude con un nuovo calo delle iscrizioni (1.941 il valore più basso dal 2006) associato a sostenuti livelli di cessazione (2.380 unità) che hanno portato lo stock delle imprese artigiane a 34.862 unità, 561 in meno in un anno.

Dal confronto territoriale Brescia risulta al di sotto della media regionale e per il comparto artigiano Brescia si colloca agli ultimi posti della graduatoria regionale.

**Tav. 2.2 - Riepilogo delle imprese registrate per sezioni di attività economica e forma giuridica al 31.12.2016. Iscrizioni e cessazioni nell'anno 2016.**

Provincia di BRESCIA

SEZIONI ATTIVITA'		TOTALE				SOCIETA' DI CAPITALE				SOCIETA' DI PERSONE				DITTE INDIVIDUALI				ALTRE FORME			
		REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.
A	Agricoltura, silvicoltura pesca	10.209	10.129	294	471	328	302	6	5	2.204	2.172	35	63	7.607	7.597	251	398	70	58	2	5
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	112	102	0	3	73	66	0	3	27	24	0	0	10	10	0	0	2	2	0	0
C	Attività manifatturiere	15.785	14.297	406	819	6.280	5.312	123	177	3.713	3.337	26	155	5.672	5.555	254	478	120	93	3	9
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	239	227	6	18	176	165	6	18	5	5	0	0	41	41	0	0	17	16	0	0
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	232	211	2	9	155	136	1	2	26	25	0	1	37	36	1	5	14	14	0	1
F	Costruzioni	18.508	16.903	662	1.113	4.526	3.582	129	178	2.521	2.224	29	119	11.280	10.994	502	801	181	103	2	15
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	26.276	24.591	1.077	1.816	5.541	4.621	178	180	4.688	4.198	64	232	15.917	15.664	831	1.399	130	108	4	5
H	Trasporto e magazzinaggio	2.896	2.686	25	170	599	516	6	14	455	416	1	14	1.705	1.677	15	138	137	77	3	4
I	Attività dei servizi alloggio e ristorazione	9.162	8.062	471	774	1.497	1.165	39	46	3.062	2.496	79	205	4.400	4.203	342	517	203	198	11	6
J	Servizi di informazione e comunicazione	2.514	2.351	122	160	1.147	1.033	53	42	473	439	8	15	817	809	57	101	77	70	4	2
K	Attività finanziarie e assicurative	3.053	2.926	192	204	598	510	25	25	315	288	3	22	2.124	2.112	164	156	16	16	0	1
L	Attività immobiliari	8.797	7.814	118	420	5.405	4.662	72	196	2.688	2.474	13	146	642	630	32	76	62	48	1	2
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.184	4.792	349	385	2.415	2.130	109	110	668	619	29	44	1.899	1.868	204	218	202	175	7	13
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.770	3.532	273	266	933	795	35	40	496	450	7	26	2.105	2.088	223	187	236	199	8	13
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ...	4	4	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0
P	Istruzione	578	554	26	30	159	145	3	3	77	74	4	0	106	106	13	17	236	229	6	10
Q	Sanità e assistenza sociale	675	634	14	26	244	223	3	9	60	55	1	7	40	40	2	1	331	316	8	9
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.548	1.427	98	92	475	389	11	20	118	101	1	11	415	404	41	33	540	533	45	28
S	Altre attività di servizi	5.379	5.178	232	287	322	258	4	16	819	724	11	38	4.087	4.052	206	226	151	144	11	7
T		1	1	1	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NC	X Imprese non classificate	4.320	25	2.296	364	2.482	7	1.164	125	909	7	273	114	746	9	822	119	183	2	37	6
	<b>TOTALE</b>	<b>119.242</b>	<b>106.446</b>	<b>6.664</b>	<b>7.427</b>	<b>33.356</b>	<b>26.018</b>	<b>1.967</b>	<b>1.209</b>	<b>23.326</b>	<b>20.130</b>	<b>585</b>	<b>1.212</b>	<b>59.650</b>	<b>57.895</b>	<b>3.960</b>	<b>4.870</b>	<b>2.910</b>	<b>2.403</b>	<b>152</b>	<b>136</b>

Fonte: Infocamere.

**Tav. 2.3 - Imprese registrate, saldi e tassi di variazione al IV trimestre 2016.**  
**Totale imprese e imprese artigiane.**

SETTORI DI ATTIVITA'		Stock al 31.12.2016		Saldo trimestrale		Variazione % rispetto al trim. precedente	
		Totale imprese	di cui artigiane	Totale imprese	di cui artigiane	Totale imprese	di cui artigiane
A	Agricoltura, silvicoltura pesca	10.209	269	-60	3	-0,58	1,13
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	112	41	0	1	0,00	2,50
C	Attività manifatturiere	15.785	9.561	-58	-54	-0,37	-0,56
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	239	2	-4	0	-1,65	0,00
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	232	79	0	0	0,00	0,00
F	Costruzioni	18.508	13.393	-149	-115	-0,80	-0,85
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	26.276	1.986	-43	-6	-0,16	-0,30
H	Trasporto e magazzinaggio	2.896	1.925	-29	-20	-0,99	-1,03
I	Attività dei servizi alloggio e ristorazione	9.162	1.027	-36	-9	-0,39	-0,87
J	Servizi di informazione e comunicazione	2.514	323	5	-1	0,20	-0,31
K	Attività finanziarie e assicurative	3.053	2	-20	0	-0,65	0,00
L	Attività immobiliari	8.797	11	-131	0	-1,47	0,00
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.184	569	5	-11	0,10	-1,90
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.770	1.171	3	1	0,08	0,09
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale.	4	0	0	0	0,00	-
P	Istruzione	578	43	3	0	0,52	0,00
Q	Sanità e assistenza sociale	675	5	-2	0	-0,30	0,00
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.548	136	3	0	0,19	0,00
S	Altre attività di servizi	5.379	4.307	18	21	0,34	0,49
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	1	0	0	0	0,00	-

Il settore armiero, escluse le parti sciolte ed i lanciarazzi, ha registrato nel 2016 un aumento del 2,5% sul 2015, con una produzione complessiva di 657.246 pezzi; la variazione congiunturale nel quarto trimestre è stata negativa e pari a -1,1%. Nel quarto trimestre 2016 la produzione è stata composta per il 54,9% da armi lunghe e per il restante 45,1% da armi corte.

**Tav. 2.4 - I dati del Banco Nazionale di Prova (gennaio – dicembre 2016)**

	2016	2015	2014	Δ % 2015/2016	Δ %2014/2016
Fucili a 2 canne sovrapposte (1)	97.615	98.525	99.237	-0,92	-1,63
Fucili a 2 canne giustapposte (2) a)	4.744	4.656	4.755	1,89	-0,23
<b>Totale fucili a 2 canne (3=1+2)</b>	<b>102.359</b>	<b>103.181</b>	<b>103.992</b>	<b>-0,80</b>	<b>-1,57</b>
Fucili a 1 colpo canna liscia (4)	3.978	3.691	3.876	7,78	2,63
Altri fucili a 1 canna (5)	47.985	62.497	70.000	-23,22	-31,45
Fucili semiautomatici (6) b)	208.166	200.887	226.387	3,62	-8,05
Fucili avancarica (repliche) (7)	9.485	9.888	12.388	-4,08	-23,43
<b>Totale fucili a 1 canna (8=4+5+6+7)</b>	<b>269.614</b>	<b>276.963</b>	<b>312.651</b>	<b>-2,65</b>	<b>-13,77</b>
<b>Totale armi lunghe (9=3+8)</b>	<b>371.973</b>	<b>380.144</b>	<b>416.643</b>	<b>-2,15</b>	<b>-10,72</b>
Pistole semiautomatiche (10)	187.941	170.290	184.618	10,37	1,80
Revolvers avancarica (repliche) (11)	43.560	43.385	49.543	0,40	-12,08
Revolvers retrocarica (12)	53.772	47.368	51.599	13,52	4,21
<b>Totale armi corte (13=10+11+12)</b>	<b>285.273</b>	<b>261.043</b>	<b>285.760</b>	<b>9,28</b>	<b>-0,17</b>
<b>Totale armi lunghe e corte (14=13+9)</b>	<b>657.246</b>	<b>641.187</b>	<b>702.403</b>	<b>2,50</b>	<b>-6,43</b>
Lanciarazzi (15)	123.245	103.528	95.217	19,05	29,44
<b>Totale armi corte inclusi i lanciarazzi (16=13+15)</b>	<b>408.518</b>	<b>364.571</b>	<b>380.977</b>	<b>12,05</b>	<b>7,23</b>
Parti sciolte (17)	27.154	52.322	81.201	-48,10	-66,56

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio su dati Banco Nazionale di Prova di Gardone V.T.

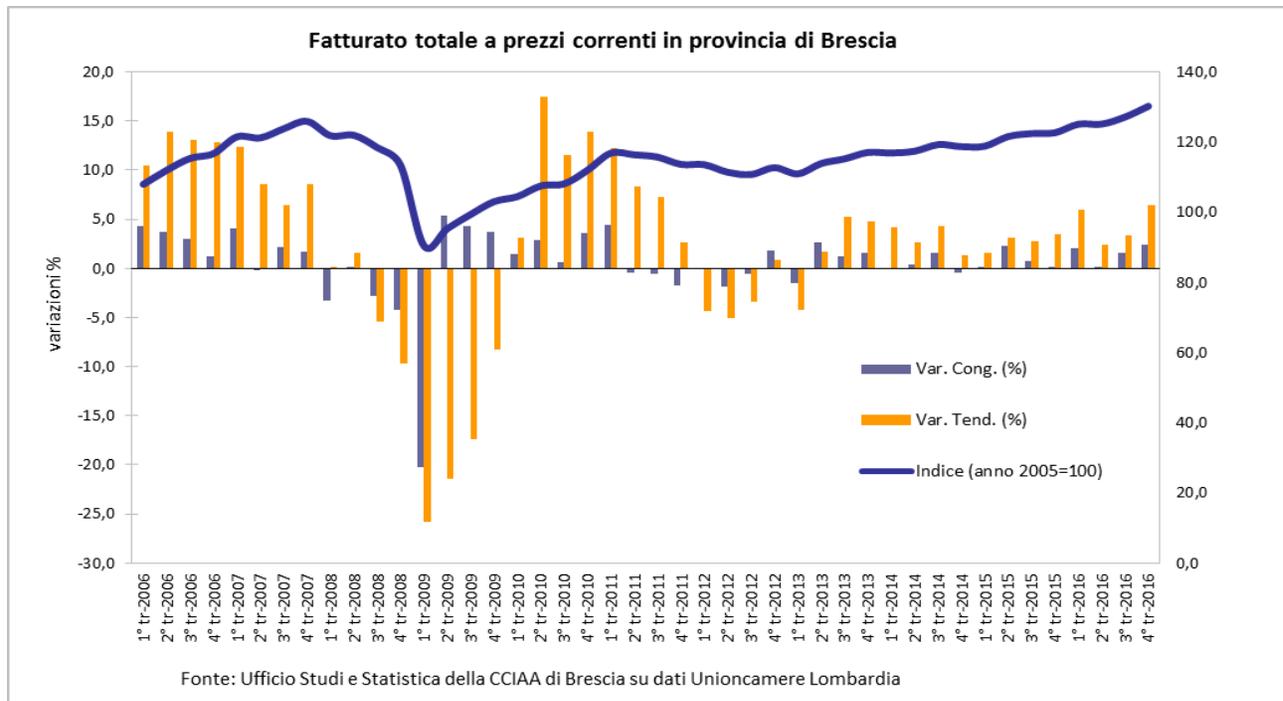
a) inclusi i fucili combinati e gli express

b) inclusi i fucili a pompa

**Tav. 2.5 - Produzione Nazionale di Armi Civili**

	<b>Totale Armi Lunghe</b>	<b>Totale Armi Corte (*)</b>	<b>TOTALE GENERALE</b>
Ottobre 2016	37.021	27.334	64.355
Novembre 2016	35.478	25.835	61.313
Dicembre 2016	15.514	18.993	34.507
Totale 4° trimestre 2016 (a)	88.013	72.162	160.175
Composizione %	54,9	45,1	100,0
Totale 3° trimestre 2016 (b)	89.002	73.359	162.361
Composizione %	54,8	45,2	100,0
Totale 4° trimestre 2015 (c)	88.122	75.317	163.439
Composizione %	53,9	46,1	100,0
Variazione % a/b	-1,1	-1,6	-1,3
Variazione % a/c	-0,1	-4,2	-2,0

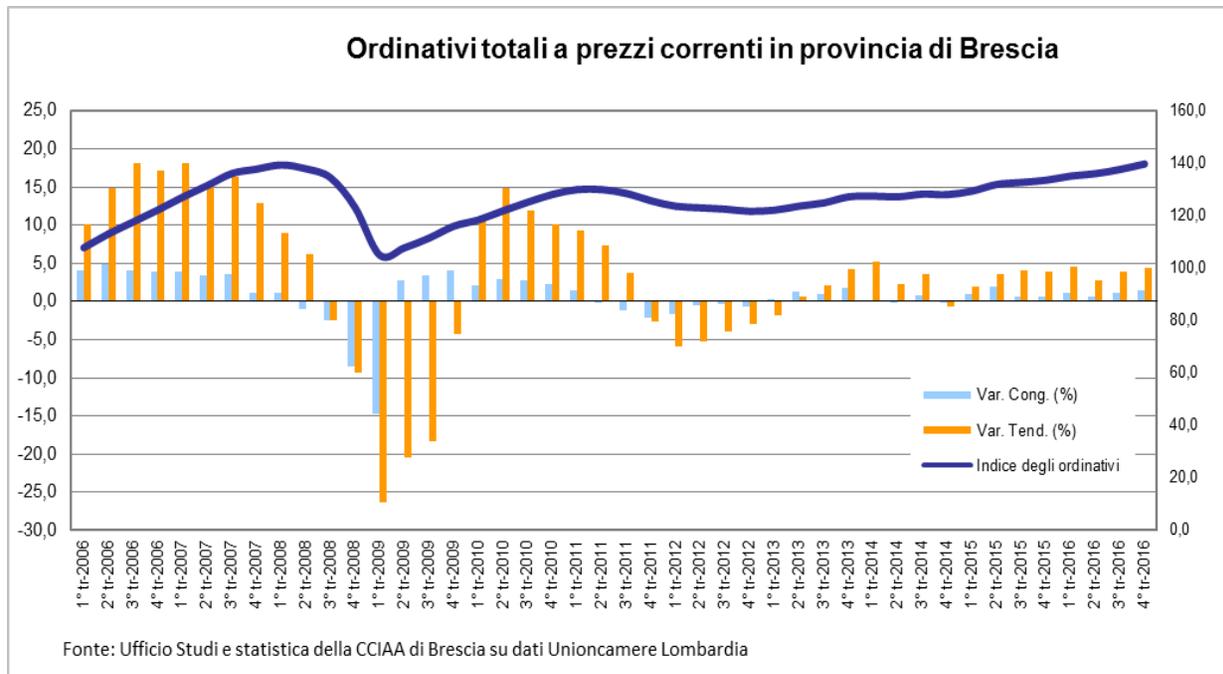
(\*) Esclusi i lanciarazzi e le parti sciolte



## 2.2 Il fatturato

Il fatturato totale, in analogia alla produzione industriale, evidenzia una dinamica positiva con una crescita graduale ma costante. Nello specifico il fatturato totale è cresciuto nel quarto trimestre del 2,4% rispetto al trimestre precedente e del 3,3% in confronto allo stesso periodo dello scorso anno. Complessivamente il fatturato è cresciuto in media del 4,5% rispetto al 2015.

Il fatturato del comparto artigianato chiude l'anno con una dinamica positiva che fa registrare un incremento tendenziale del 4,3% e congiunturale dell'1,2%, contribuendo al risultato complessivo che ha visto una crescita annua del 2,8% rispetto al 2015. Le dinamiche dell'indice destagionalizzato del fatturato totale sono simili a quelle viste per la produzione industriale; in recupero, rispetto al 2012 ma ancora lontano dai massimi raggiunti nel 2007.

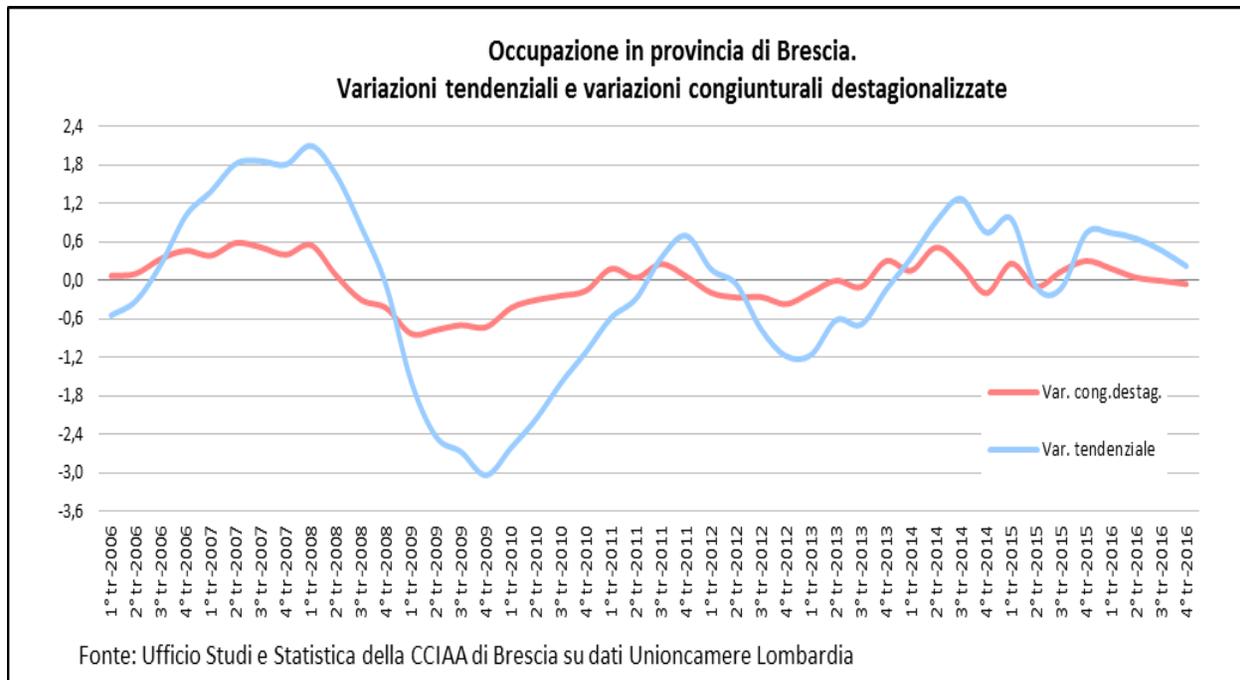


### 2.3 Gli ordinativi.

In crescita anche gli ordini totali che aumentano rispetto al trimestre scorso dell'1,5% ed in misura più robusta in confronto allo stesso trimestre dello scorso anno (+4,5%). Il quarto trimestre si chiude con una crescita degli ordini interni dell'1,9% su base annua e dello 0,5% rispetto al trimestre precedente. La performance degli ordinativi esteri è stata migliore, con un aumento dell'8,0% su base annua e dell'1,6% in confronto al trimestre precedente.

Gli ordini nel settore artigiano sono cresciuti del 3,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, trainati dalla componente interna che ha registrato una buona dinamica pari al 3,3%. Gli ordini esteri, invece, restano sostanzialmente stabili (-0,01% tendenziale), essi, nell'artigianato, rappresentano, comunque, una quota assai ridotta.

\* \* \*



## 2.4 L'occupazione.

Il quarto trimestre 2016 si chiude con un dato occupazionale leggermente positivo (+0,7% congiunturale; +0,1%) tendenziale) che segna un'inversione di tendenza in territorio positivo del trend sia congiunturale sia tendenziale.

Il 2016 si chiude con un risultato positivo anche per l'occupazione artigiana che registra un incremento congiunturale dello 0,8%. Aumenta, tuttavia, la quota di imprese che hanno fatto ricorso alla Cassa integrazione guadagni, passata dal 4,2% del terzo trimestre al 6,7% attuale.

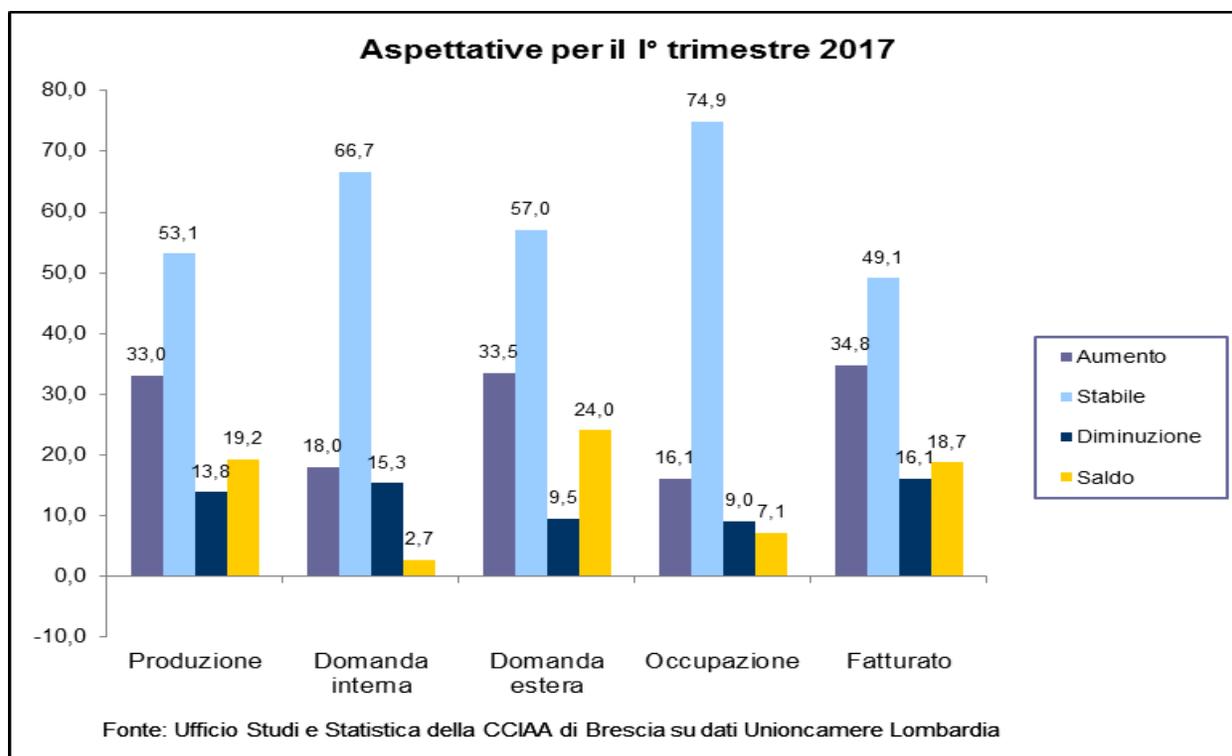
**Tav. 2.6 – Occupazione.**

<b>INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO E SETTORI VARI</b>			
<b>CIG STRAORDINARIA</b>	<b>Periodo</b>		
	<b>gen-dic. 2015</b>	<b>gen-dic. 2016</b>	<b>variazione %</b>
Attività economiche connesse con l'agricoltura	-	-	
Estrazione minerali metalliferi e non	-	-	
legno	168.312	-	-100,0%
alimentari	125.840	5.040	-96,0%
metallurgiche	4.875.234	2.768.929	-43,2%
meccaniche	12.768.353	5.889.615	-53,9%
tessili	690.239	552.474	-20,0%
Abbigliamento	148.716	65.575	-55,9%
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	661.067	768.826	16,3%
Pelli, cuoio, calzature	72.800	107.731	48,0%
Lavorazione minerali non metalliferi	302.708	217.531	-28,1%
Carta, stampa ed editoria	33.192	232.402	600,2%
Installazione impianti per l'edilizia	150.183	42.640	-71,6%
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	
Trasporti e comunicazioni	109.429	576	-99,5%
Tabacchicoltura	-	-	
Servizi	-	-	
Varie	10.948	5.675	-48,2%
<b>Totale industria</b>	<b>20.117.021</b>	<b>10.657.014</b>	<b>-47,0%</b>
Edilizia	1.811.751	240.343	-86,7%
Artigianato	-	-	
Commercio	1.021.741	1.338.271	31,0%
Settori vari	-	-	
<b>Totale</b>	<b>22.950.513</b>	<b>12.235.628</b>	<b>-46,7%</b>

Fonte: tabelle elaborate dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale.

**Tav. 2.7 - Occupazione**

<b>CIG ORDINARIA</b>			
<b>Classe di attività</b>	<b>gen-dic 2015</b>	<b>gen-dic 2016</b>	<b>variazione %</b>
Attività economiche connesse con l'agricoltura	3.328	1.040	-68,8%
Estrazione minerali metalliferi e non	-	-	
legno	194.572	75.364	-61,3%
alimentari	16.338	26.503	62,2%
metallurgiche	1.696.361	1.151.442	-32,1%
meccaniche	4.094.085	3.560.121	-13,0%
tessili	588.139	237.242	-59,7%
Abbigliamento	284.807	268.921	-5,6%
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	476.145	230.335	-51,6%
Pelli, cuoio, calzature	70.178	34.181	-51,3%
Lavorazione minerali non metalliferi	218.155	70.062	-67,9%
Carta, stampa ed editoria	96.139	204.526	112,7%
Installazione impianti per l'edilizia	185.444	132.846	-28,4%
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	
Trasporti e comunicazioni	34.142	13.849	-59,4%
Tabacchicoltura	-	-	
Servizi	-	-	
Varie	59.884	33.672	-43,8%
<b>Totale industria</b>	<b>8.017.717</b>	<b>6.040.104</b>	<b>-24,7%</b>
Edilizia	1.791.472	909.947	-49,2%
<b>Totale</b>	<b>9.809.189</b>	<b>6.950.051</b>	<b>-29,1%</b>
Fonte: tabelle elaborate dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale			



## 2.5 Le previsioni

Per l'inizio dell'anno le aspettative degli imprenditori sulla produzione sono tendenzialmente ottimistiche. Sul fronte dell'occupazione prevalgono di poco le attese ottimistiche (+7,1%), anche se rimane elevata la quota di chi non prevede alcuna variazione (75%). Per la domanda interna le attese per il prossimo trimestre sono sostanzialmente positive così come per la domanda estera e per il fatturato.

Contrariamente ai dati complessivamente positivi di fine anno le aspettative degli imprenditori artigiani per il primo trimestre del 2017 non sono ottimistiche. Gli indicatori della produzione e dell'occupazione si mantengono su un territorio negativo poiché prevalgono le ipotesi di diminuzione rispetto a quelle di aumento. Per la domanda interna le attese sono pessimistiche, mentre ottimistiche sono le aspettative per la domanda estera.

### 3 - EDILIZIA

**I**l settore costruzioni fa registrare una diminuzione rispetto al trimestre precedente dello 0,85%. Il Registro Imprese della Camera di Commercio conta nel quarto trimestre del 2016 18.508 imprese nel settore costruzioni, 357 in meno rispetto all'anno precedente, con un decremento dell'1,89%. Nel quarto trimestre il totale dei fallimenti è diminuito rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: -5,1%.

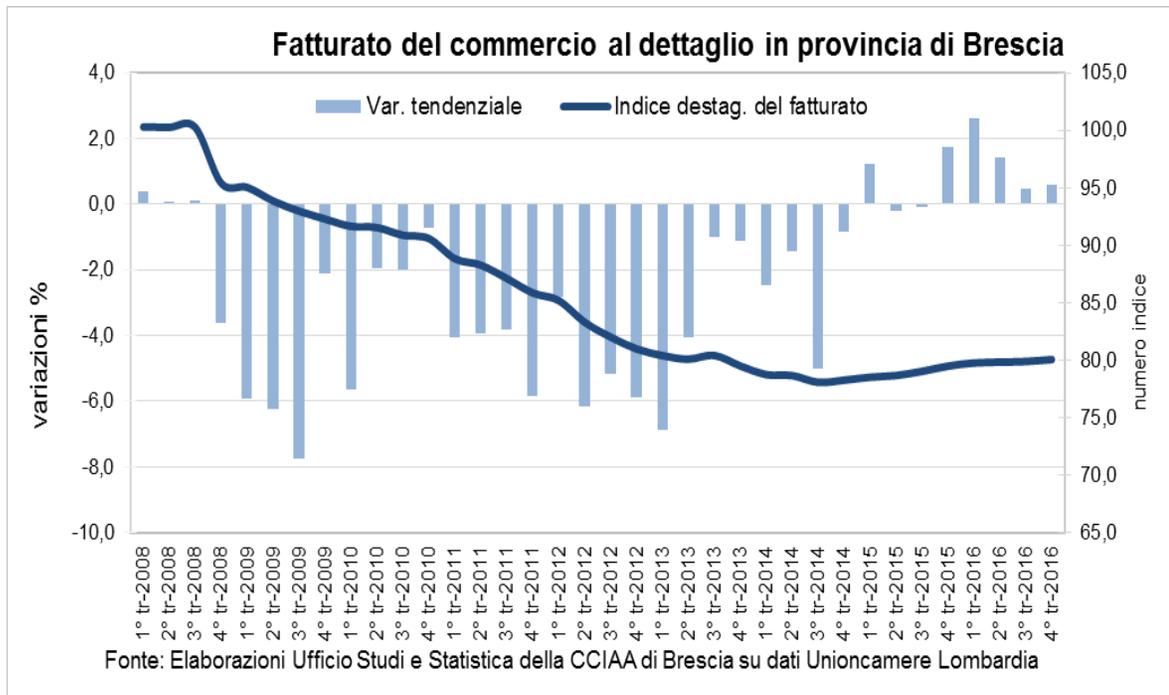
**Tav. 3.1 – Costruzioni.**

	<b>4° trim. 2016</b>	<b>3° trim. 2016</b>	<b>4° trim. 2015</b>
<b>Registrate</b>	18.508	18.666	18.865
Attive	16.903	17.068	17.273
Iscritte	114	115	151
Cessate	291	160	348

Fonte: Registro Imprese della Camera di Commercio.

Tav. 3.2 FALLIMENTI DICHIARATI IN PROVINCIA DI BRESCIA 4° trimestre 2016

	Ottobre 2016	Novembre 2016	Dicembre 2016	Totale trimestre	Ottobre 2015	Novembre 2015	Dicembre 2015	Totale trimestre	Var. % 4° trim. 15/4° trim. 16
Agricoltura, silvicoltura e pesca			1	1				0	*
Estrazione di minerali				0				0	-
Attività manifatturiere	7	3	9	19	8	10	9	27	-29,6
Energia, gas		1		1		1		1	0,0
Acqua, gestione rifiuti				0				0	-
Costruzioni	13	7	6	26	10	9	5	24	8,3
Commercio	7	3	4	14	10	6	2	18	-22,2
Trasporto e magazzinaggio		1	1	2				0	*
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1	1		2	1		2	3	-33,3
Servizi di informazione e comunicazione				0		1		1	-100,0
Attività finanziarie e assicurative	1		1	2	1			1	100,0
Attività immobiliari	5	4	3	12	4	1	4	9	33,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2	1		3		1		1	200,0
Noleggio, servizi di supporto alle imprese				0				0	-
Amministrazione pubblica e difesa				0				0	-
Istruzione				0				0	-
Sanità e assistenza sociale				0				0	-
Attività artistiche, sportive			1	1	1			1	0,0
Altre attività di servizi				0	1			1	-100,0
Attività di famiglie e convivenze				0				0	0,0
Organizzazioni ed organismi extra territoriali				0				0	0,0
Imprese non classificate				0				0	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>36</b>	<b>21</b>	<b>26</b>	<b>83</b>	<b>36</b>	<b>29</b>	<b>22</b>	<b>87</b>	<b>-4,6</b>
<b>INDIVIDUI</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>0,0</b>
<b>SOCIETA'</b>	<b>34</b>	<b>19</b>	<b>22</b>	<b>75</b>	<b>33</b>	<b>24</b>	<b>22</b>	<b>79</b>	<b>-5,1</b>



## 4 - COMMERCIO

Il 2016 si chiude per le imprese del commercio al dettaglio della provincia di Brescia con una nuova debole crescita del fatturato su base annua pari a +0,6%. Si tratta di un risultato che rallenta il trend positivo iniziato alla fine del 2015; ciò risulta evidente analizzando l'andamento dell'indice destagionalizzato che si colloca nuovamente a quota 80,0 con una perdita, quindi, di oltre venti punti rispetto ai livelli pre-crisi. Il risultato del trimestre è stato influenzato ancora una volta dalla performance degli esercizi non specializzati che hanno registrato un nuovo calo (-1,8%). Continua a crescere, invece, il fatturato del comparto alimentare (+3,4%) e del non alimentare (+2,2%).

I prezzi risultano in aumento (+1,9%) per effetto, probabilmente, della stagionalità legata ai picchi di vendita del periodo natalizio; in leggero miglioramento gli ordini ai fornitori, aumenta, infatti, la quota di imprese che dichiara un aumento degli ordini rispetto al quarto trimestre dello scorso anno (il saldo tra dichiarazioni di aumento e diminuzioni si è chiuso con un saldo positivo pari a 0,8%).

Sul fronte dell'occupazione il 2016 si è chiuso con una crescita nulla del numero degli addetti rispetto al trimestre scorso.

Le prospettive degli operatori del commercio al dettaglio per l'inizio d'anno non sono ottimistiche. I saldi tra previsioni di crescita e di aumento sono negativi, più marcati per il volume d'affari e gli ordini a fornitori (per entrambi gli indicatori pari a -17,2%) e più ridotti per l'occupazione (-4,1%).

\* \* \*

Il tasso tendenziale per la città di Brescia si è attestato a dicembre a +0,4%. Nell'ultimo mese dell'anno gli aumenti più consistenti hanno riguardato bevande alcoliche e tabacchi, trasporti, generi alimentari e ricreazione spettacolo e cultura.

Negativo il tasso tendenziale di inflazione relativo alle spese per abbigliamento e calzature, abitazione e comunicazioni.

**Tab. 4.1 – Commercio.**

	4° trim. 2016	3° trim. 2016	4° trim. 2015
<b>Registrate</b>	26.276	26.342	26.481
Attive	24.591	24.658	24.824
Iscritte	223	180	257
Cessate	428	308	489

Fonte: Registro Imprese della Camera di Commercio.

**Tab. 4.2 – Tasso tendenziale di inflazione mensile per l'intera collettività – Brescia.  
Anno 2016.**

Capitoli di spesa	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
generi alimentari, bevande analcoliche	0,4	-1,1	-1,4	-1,0	-0,4	0,2	0,9	1,7	1,3	0,3	0,6	1,6
bevande alcoliche e tabacchi	2,3	-0,3	-0,3	-0,1	1,0	2,0	2,0	2,1	1,9	1,7	1,6	1,5
abbigliamento e calzature	1,6	1,7	0,4	0,1	0,4	0,6	0,6	0,8	0,7	-0,4	-0,5	-0,4
abitazione	-1,3	-1,0	-0,6	-0,2	-0,3	-2,0	-1,1	-1,1	-0,7	-1,2	-1,1	-0,6
mobili, articoli e servizi per la casa	1,0	1,1	0,8	1,0	0,2	0,4	0,3	0,4	0,3	0,1	-	-0,2
servizi sanitari, spese per la salute	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	1,3	1,2	0,5	-0,2	-	0,2	0,1
trasporti	-1,2	-2,8	-3,2	-3,5	-3,3	-2,5	-2,6	-2,9	-0,7	-0,4	0,2	1,6
comunicazioni	0,4	-0,6	0,1	0,5	2,4	1,6	1,6	-0,4	-1,1	-1,5	-2,8	-3,3
ricreazione, spettacolo, cultura	1,7	1,2	1,6	0,7	0,8	0,6	0,7	1,1	0,6	0,3	0,7	0,9
istruzione	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	1,3	0,6	-0,3	-0,3
alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	0,7	0,4	0,6	0,5	0,1	0,3	-0,1	-	0,2	0,4	-0,2	0,2
altri beni e servizi	0,3	0,3	0,2	0,2	0,4	0,1	-	0,1	0,1	0,2	1,2	0,5
<b>indice generale</b>	<b>0,4</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0,3</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,5</b>
<b>indice generale al netto dei tabacchi.</b>	<b>0,3</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,1</b>	<b>-</b>	<b>0,4</b>

Fonte: Comune di Brescia - Unità di staff statistica

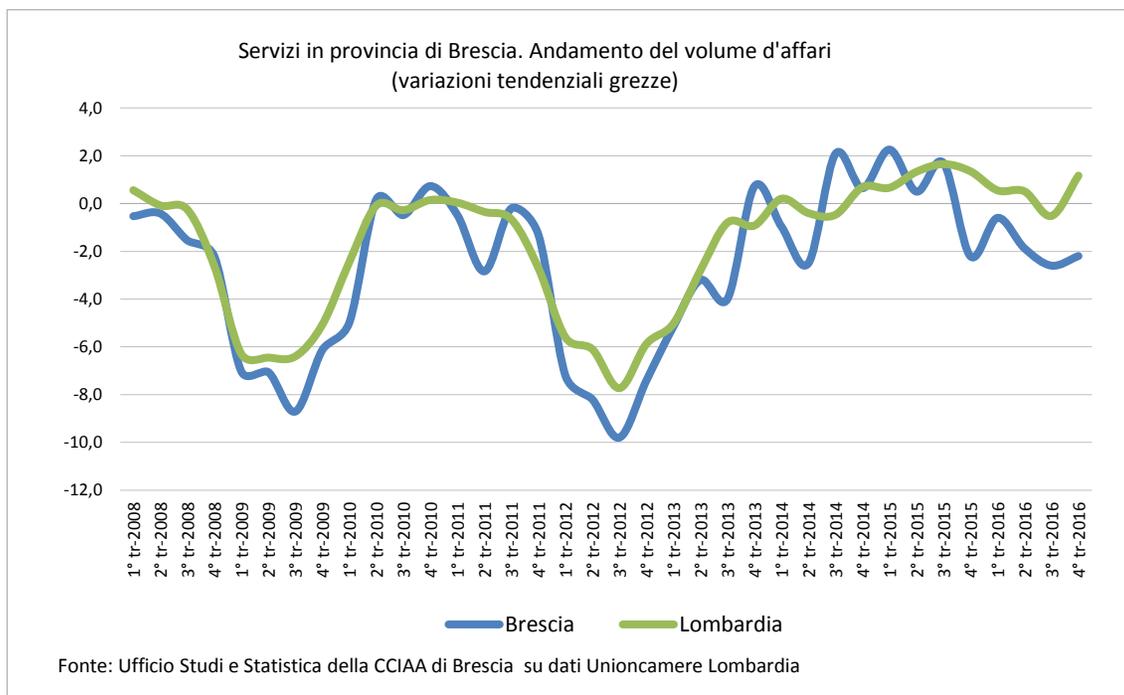
**Tab. 4.3 - Numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati nel Comune di Brescia. (base 1995=100)**

ANNO 2016	Prod. alim. e bevande	Bevande alcoliche	Abbigliam. e calzature	Abitazione acqua, energia e combustib.	Mobili, articoli e servizi per la casa	Servizi sanitari e spese per la salute	Trasporti	Comunic.	Ricreaz. spettacoli cultura	Istruzione	Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	Beni e servizi vari	INDICE GENERA LE CON TABACC HI	INDICE GENERA LE SENZA TABACC HI
	Gennaio	99,4	100,2	100,8	99,9	100,4	100,7	97,1	102,3	100,8	100,4	100,2	99,9	99,8
Febbraio	100,3	100,9	99,9	100,4	100,7	96,2	101,2	100,8	100,4	100,2	100,1	99,6	99,5	99,5
Marzo	99,4	100,3	100,5	100,2	100,1	100,7	96,7	101,2	100,6	100,4	100,4	100,2	99,7	99,6
Aprile	99,8	100,4	100,3	99,6	100,5	100,7	97,2	100,4	100,4	100,4	100,4	100,3	99,8	99,7
Maggio	100,1	101,7	100,3	99,5	100,4	100,7	97,8	101,8	100,2	100,4	100,2	100,4	100,0	99,9
Giugno	100,6	102,3	100,3	97,8	100,3	100,6	98,5	100,6	100,1	100,4	100,5	100,3	99,9	99,8
Luglio	100,0	102,2	100,4	98,0	100,3	100,6	99,4	99,2	101,3	100,4	100,6	100,2	100,1	99,9
Agosto	100,7	102,2	100,5	98,0	100,3	100,6	100,2	99,2	102,0	100,4	100,7	100,2	100,4	100,2
Settembre	100,7	102,1	100,8	98,3	100,3	100,6	99,1	99,1	100,5	101,2	100,3	100,3	100,1	99,9
Ottobre	100,6	101,9	100,2	98,8	100,3	100,6	98,9	98,7	100,4	100,1	100,3	100,3	100,0	99,9
Novembre	100,8	101,9	100,2	98,8	100,2	100,9	98,4	97,6	100,2	100,4	100,4	100,6	100,0	99,8
Dicembre	101,4	101,8	100,5	99,6	100,1	100,8	99,6	98,4	101,5	100,4	100,5	100,4	100,5	100,3

Fonte: Comune di Brescia – Unità di staff Statistica

**Tab. 4.4 – Protesti**

PROTESTI – PROVINCIA DI BRESCIA - 2016								
MESI	CAMBIALI		TRATTE ACCETTATE		TRATTE NON ACCETTATE		ASSEGNI BANCARI	
	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO
GENNAIO	604	1.013.885,0	1	471,8	51	101.906,9	90	811.826,5
FEBBRAIO	609	1.270.127,6	2	1.721,8	37	54.940,9	65	982.851,3
MARZO	620	1.388.791,0	1	471,8	47	60.307,3	61	371.997,8
APRILE	535	1.386.861,5	0	0,0	44	62.284,9	60	576.024,1
MAGGIO	582	1.233.661,0	1	461,4	29	51.638,3	71	378.270,4
GIUGNO	563	1.073.901,7	1	461,4	25	38.610,5	50	283.117,4
LUGLIO	552	1.024.693,7	2	2.961,4	21	78.559,6	52	172.209,5
AGOSTO	542	815.716,0	1	461,4	17	13.947,1	72	194.631,1
SETTEMBRE	587	1.140.532,6	1	461,4	18	21.184,1	53	184.161,8
OTTOBRE	517	935.425,8	1	461,4	13	10.260,2	64	527.447,6
NOVEMBRE	576	1.000.093,4	1	461,4	9	74.515,8	82	573.211,2
DICEMBRE	507	1.302.543,9	1	461,4	9	23.516,5	57	565.592,5
<b>TOTALE</b>	<b>6.794</b>	<b>13.586.233</b>	<b>13</b>	<b>8.857</b>	<b>320</b>	<b>591.672</b>	<b>777</b>	<b>5.621.341</b>



## 5 - SERVIZI

L'indagine congiunturale dei servizi L'indagine congiunturale dei servizi nel quarto trimestre 2016 ha coinvolto 179 imprese bresciane operanti nei settori delle costruzioni, del commercio all'ingrosso, degli alberghi e ristoranti, dei trasporti e attività postali, dell'informatica e telecomunicazioni, dei servizi pari al 114,7% del campione teorico.

I servizi dell'area bresciana chiudono il 2016 con una nuova flessione del volume d'affari (del 2,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) che consolida il trend discendente iniziato nel primo trimestre dell'anno.

Il calo ha interessato tutte le dimensioni d'impresa, seppur con intensità diverse, con l'eccezione delle grandi (con più di 200 addetti) che hanno segnato un nuovo incremento pari all'1,3%, comunque meno intenso rispetto al trimestre precedente (+3,4%).

A incidere maggiormente sul risultato complessivo è stato l'arretramento del volume d'affari delle medie imprese che diminuisce, su base annua, del 5,0%, seguono le piccole imprese (-2,2% tendenziale) e le micro imprese (-1,8%).

Sul versante dei settori emerge con evidenza che l'arretramento su base annua è stato condizionato dalla performance negativa dei servizi avanzati (-10,4% tendenziale), dalle costruzioni (-6,1%) e dai trasporti (-5,6%). Il risultato è stato attenuato dalla dinamica positiva del volume d'affari delle imprese operanti nel settore dell'informatica e telecomunicazioni (+4,0%), del commercio all'ingrosso (+3,9%), dell'ospitalità alberghiera e della ristorazione (+ 3,1%), e dei servizi avanzati (+3,1%). Le previsioni degli operatori dei servizi per il primo trimestre del 2017 sono proiettate verso la stabilità, anche se si intravedono dei segnali positivi sia per il volume d'affari sia per l'occupazione, dato che prevalgono le ipotesi di aumento su quelle di diminuzione.

# INDICE

<b>Situazione generale</b>	pag.	3
<b>Industria</b>		
La produzione ed il tasso di utilizzo	pag.	5
Il fatturato	pag.	13
Gli ordinativi	pag.	14
L'occupazione	pag.	15
Le previsioni	pag.	19
<b>Edilizia</b>	pag.	20
<b>Commercio</b>	pag.	22
<b>Servizi</b>	pag.	26